

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(2024 – 2026)**

INDICE

Quadro normativo

Funzioni della Fondazione Pomigliano Jazz

Oggetto ed obiettivo del piano

Obiettivi anticorruzione

Trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Individuazione delle aree di rischio e metodologia di lavoro

Metodologia di valutazione dei rischi

Rilevazioni e analisi rischi

Trattamento dei rischi

Misure di prevenzione

Programmazione della Formazione

Monitoraggio e Revisione del Piano Anti corruzione e Trasparenza

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La L. 190/2012, nata dalla necessità di riordino della normativa anticorruzione, detta una serie di disposizioni che hanno l'obiettivo di prevenire e, in alcuni casi, reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione. All'art.1, comma 5, tale legge prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di definire un **piano triennale di prevenzione della corruzione** (PTPC) che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.

L'art. 1, comma 34 stabilisce che i commi dal 15 al 33 si applicano anche *"alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. limitatamente alla loro attività di pubblico interesse"*.

Il **Piano Nazionale Anticorruzione** (PNA) stabilisce, poi, che *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge numero 190/2012 gli enti di diritto privato in controllo pubblico anche di livello locale sono tenuti ad introdurre e implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi"* (in questo caso la norma si applica anche alle fondazioni).

L'obbligo fondamentale è quello di adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che introduca una serie misure di prevenzione di fenomeni corruttivi grazie al monitoraggio dei processi interni all'ente, introducendo di conseguenza misure idonee alla prevenzione dell'alea di rischio.

Inoltre, secondo il D. Lgs. 39/2013, recante *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, si definiscono alcune fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice che possono interessare la nomina degli organi di amministrazione e controllo della Fondazione.

E ancora, il D. Lgs. 33/2013, all'art. 11 c. 2, estende alle Società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni l'applicazione della normativa in materia di obblighi di pubblicità delle informazioni e trasparenza (la circolare n. 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione ha precisato che la normativa anti-corruzione deve essere applicata anche a *"soggetti di diritto privato non aventi la forma della Società, come le Fondazioni e Associazioni"*).

Ultimo tassello regolamentare, è la determina dell'ANAC n.8/2015 *«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*. In essa si ritrovano, raccolti in modo organico, gli interventi da porre in essere per prevenire episodi corruttivi all'interno di società ed enti di diritto privati controllati e partecipati

FUNZIONI DELLA FONDAZIONE POMIGLIANO JAZZ

La Fondazione Pomigliano Jazz nasce nell'aprile 2005 per garantire maggior valore e stabilità all'esperienza decennale dell'Associazione Pomigliano Jazz.

Fin dal 1996, l'Associazione è impegnata in un'ampia e costante attività di produzione culturale, fortemente radicata a Pomigliano d'Arco ed in Campania, riconosciuta a livello nazionale ed internazionale.

Un'attività che ha influito fortemente sulla crescita della scena jazz campana e che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo sociale ed economico dell'intero territorio, avendo come obiettivi

primari la divulgazione, l'aggregazione e la parità di accesso alla cultura.

La Fondazione in conformità alla propria missione statutaria ha come scopo quello di assicurare la continuità della manifestazione del Festival, provvedendo direttamente alla sua organizzazione, alla realizzazione di rassegne, di percorsi formativi favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di soggetti ed enti pubblici e privati. Le collaborazioni internazionali, lo sviluppo dell'etichetta ed altre attività hanno dato vita ad un grande patrimonio comune, di conoscenze e di produzioni di alto valore artistico e culturale.

La Fondazione ha sede in Pomigliano d'Arco ed è costituita a tempo indeterminato, salvo che ne venga deliberato lo scioglimento anticipato.

OGGETTO ED OBIETTIVO DEL PIANO

Con l'adozione del presente PTCPT, la fondazione persegue gli obiettivi strategici di garantire la massima trasparenza della propria organizzazione e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità, di assicurare accessibilità a dati notizie ed informazioni che la riguardano, nonché di consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dello stesso, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un'ottica di miglioramento continuo.

OBIETTIVI ANTICORRUZIONE

Sin dalla sua prima versione, il P.T.P.C. è predisposto in forma semplificata, dovendosi necessariamente tenere conto di quelle che sono le peculiarità della Fondazione quale ente di diritto privato e, soprattutto, della esiguità della struttura organizzativa della stessa. Obiettivo della Fondazione è quello di predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione possa essere attuata mediante una politica di prevenzione della stessa che: (i) agisca sull'integrità morale dei componenti del CDA, (ii) disciplini in maniera chiara le varie forme di incompatibilità, (iii) intervenga sulla formazione, e che (iv) garantisca la trasparenza dell'amministrazione e l'efficacia dei controlli interni. In tale ottica, l'adozione ad opera della Fondazione di un piano di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi costituisce, peraltro, una occasione di sana gestione ed altresì strumento di diffusione della cultura della legalità.

In questa tabella sono indicati gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza per gli anni 2023, 2024 e 2025: MODELLO ORGANIZZATIVO - ALLEGATI AI SENSI DEL D.lgs. 231/2001

#	MISURE DA IMPLEMENTARE	DESCRIZIONE	OWNERSHIP	2024	2025	2026
1	ISTITUZIONE E MONITORAGGIO DEI FLUSSI VERSO IL RESPONSABILE	Invio dei flussi informativi destinati al Responsabile (tra cui informazioni necessarie e proposte per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto)	REFERENTI RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	X	X	X
2	Definizione delle procedure di conferimento incarichi acquisto beni e servizi e consulenze	Predisposizione albo fornitori Fondazione. Organizzazione e realizzazione sessioni formative. Predisposizione codice etico	PRESIDENTE	X	X	X
3	PROCEDURA INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI EVERIFICHE	Definizione di una procedura relativa alle cause di inconferibilità e incompatibilità everifica a campione della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità/ incompatibilità prodotta dal candidato	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	X	X	X
4	SISTEMA DEI POTERI E ORGANIZZAZIONE	Definizione di un sistema di procure che regoli i poteri eventualmente delegati dal CdA per favorire le tempistiche e l'efficacia della gestione, a partire dai poteri delegati al Direttore Artistico.	CDA	X	X	X
5	VERIFICA ADEMPIMENTI TRASPARENZA	Verifica della completezza e dell'aggiornamento dei contenuti pubblicati sul sito della Fondazione	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	X	X	X



La verifica del raggiungimento degli obiettivi e il monitoraggio dell'efficacia delle misure previste sono poste in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. La relazione sarà pubblicata sul sito Internet di Fondazione Pomigliano Jazz.

TRASPARENZA

L'approvazione del d.lgs. 33/2013, adottato in attuazione della delega disposta dalla Legge 190 del 2012, è l'atto con il quale il legislatore ha ritenuto di perseguire una strategia di valorizzazione e potenziamento degli strumenti a tutela del principio di trasparenza.

Il risultato del perseguimento di tale obiettivo strategico ha prodotto un corpus normativo diretto a potenziare la nozione di trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In ragione di ciò, il d.lgs. 33/2013, modificato significativamente dal d.lgs. 97/2016, ha introdotto una nuova disciplina del diritto di accesso ai dati. La predetta disciplina in materia di trasparenza si applica alla Fondazione Pomigliano Jazz, "in quanto compatibile" nel senso che, non tutte le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013 sono applicabili alla realtà della Fondazione, per cui risultano oggetto di pubblicazione nel sito internet - sezione "Fondazione trasparente" - solo le informazioni ed i dati compatibili con gli obblighi di legge. Nella ricostruzione della stessa si è, in particolare, tenuto conto delle indicazioni contenute dalle Linee Guida dettate da ANAC.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Fondazione Pomigliano Jazz ha nominato, in attuazione del D.R. n. 95 del 13 marzo 2013, il Dott. Andrea Carbone Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Il Piano viene trasmesso al Comune di Pomigliano d'Arco, alla Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet della Fondazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia utilizzata per la gestione del rischio in ambito del PTPC segue le linee guida del PNA. In particolare, in sede di valutazione del livello di rischio insito nei principali processi sono illustrate le linee guida della Legge 190 del 2012.



Le Aree sono state individuate sulla scorta dell'allegato 3 al PNA, adattato alle attività svolte dalla Fondazione.

Si è proceduto così alla:

1. Mappatura dei processi attuati dalla Fondazione;
2. Valutazione del rischio per ciascun processo;
3. Trattamento del rischio.

I processi sono stati valutati, al fine di individuarne il grado di rischio (priorità), procedendo in tre fasi:

- a) **Identificazione:** consta nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. Questo momento si realizza grazie alla esperienza maturata e all'applicazione del metodo FMEA (*Failure Mode and Effect Analysis*), hanno permesso di sistematizzare la valutazione del rischio. I passaggi fondamentali determinanti la quantificazione del rischio sono:
 - 1) Identificazione dei rischi in relazione all'attività presa in considerazione;
 - 2) Identificazione delle possibili cause;
 - 3) Identificazione dei possibili effetti;
 - 4) Identificazione dei controlli.
- b) **Analisi:** consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e sulle sue conseguenze. Grazie all'utilizzo del modello FMEA appena ricordato, è possibile costruire una stima della rilevanza (priorità) del rischio, tenendo conto di una triplice serie di fattori:
 - 1) **Severità** del rischio (gravità, o impatto che il rischio può avere);
 - 2) **Probabilità** che il rischio si verifichi;
 - 3) **Rilevabilità** (possibilità di rilevazione del rischio prima che esso si concretizzi).

Ponderazione del rischio: consiste nel considerare il rischio emerso dall'analisi e nel raffrontarlo con gli altri rischi, per decidere priorità e urgenza del trattamento. La valutazione è svolta sotto il coordinamento del responsabile della prevenzione.

A ognuno dei tre fattori viene assegnato un punteggio espresso come IPR (Indice della Probabilità del Rischio) secondo le tabelle più sotto presentate.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel paragrafo precedente si è ricordata la metodologia seguita per analizzare il rischio cui si è stabilito di fare riferimento (metodo FMEA), nonché i passaggi procedurali operativi necessari per conseguire una definizione dei processi a rischio di eventi corruttivi. Qui, vengono illustrate le informazioni utili a dare carattere quantitativo alle tipologie di rischio considerate.

Tre sono i parametri usati:

Severità Questo parametro è calcolato sulla base di un punteggio compreso tra 1 e 3, in ordine crescente di severità;

Probabilità Questo parametro è calcolato sulla base di un punteggio compreso tra 1 e 3, in ordine crescente di probabilità;

Rilevabilità Questo parametro è calcolato sulla base di un punteggio compreso tra 1 e 3, in ordine decrescente di rilevabilità (maggiore è la rilevabilità, minore è il punteggio attribuito).



Dall'applicazione della metodologia descritta, deriva l'**Indice di Priorità del Rischio (IPR)**, definito dal **prodotto** dei tre indici appena enunciati.

Il valore, **compreso tra 0 e 27**, è inserito all'interno di tre fasce di criticità, determinando il grado di priorità del rischio rilevato:

IP	Livello
12>27	A (alto)
6>11	B (medio)
0>5	C (basso)

Il criterio usato nell'attribuzione degli intervalli tende ad essere più ampio al livello più elevato di livello di rischio.

RILEVAZIONE E ANALISI RISCHI

In sede di elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione, sono stati identificati i processi più importanti in termini di:

- Risorse umane (Personale impegnato nelle attività);
- Risorse finanziarie ed economiche (sia in termini di costi che di ricavi);

Sono stati esaminati 3 **processi**, che insistono su 3 **Aree** operative della Fondazione Pomigliano Jazz.

In particolare:

Area Progetti e finanziamenti:

- Progetti su finanziamento pubblico in qualità di soggetto privato;
- Progetti su finanziamento privato gestito in qualità di soggetto privato;

Area Eventi:

Acquisti beni servizi finalizzati alla promozione e organizzazione di eventi connessi con l'oggetto sociale della Fondazione.

Area Personale incarichi ai professionisti e contratti di collaborazione occasionale per lo svolgimento degli Eventi

TRATTAMENTO DEI RISCHI

In relazione all'analisi svolta sui principali processi di Fondazione Pomigliano Jazz emerge un rischio di fenomeni corruttivi sostanzialmente basso (con un indice di priorità variabile da 2 a 6 su una scala da 0 a 27).

Tabella "Processi e fasi con rischio basso"



ATTIVITÀ SENSIBILI/ STRUMENTALI	STRUTTURE/UFFICI COINVOLTI	RISCHIO REATO EX L. 190/2012	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO/ELEMENTI DI RISCHIO (a titolo esemplificativo e non esaustivo)	GRADO DI RISCHIO
1. Area Progetti e finanziamenti Richiesta, acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici dall'Unione Europea	Presidente, Area Tecnica e Servizi Organizzativi	Malversazione (art.316 bis c.p.) Indebita percezioni di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art.317-319bis; 319quater-322bisc.p.)	Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto conforme o contrario ai doveri di ufficio Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Destinazione dell'erogazione a finalità diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri.	BASSO 5/27
1. Gestione dei rapporti commerciali o istituzionali con soggetti della P.A.	Presidente,	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (artt. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p.)	Gli uffici competenti, in occasione della organizzazione delle attività proprie della Fondazione, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, il Pubblico Ufficiale (P.U.) o incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto conforme o contrario ai doveri di ufficio. (Rapporti con Comune, Regione, Ministeri ecc	BASSO 5/27
1. Fatturazione/rendicontazione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea	Presidente, Consulenti	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319 quarter e 322-bis c.p.)	Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto conforme o contrario ai doveri di ufficio Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Alterata fatturazione/rendicontazione strumentale ad una destinazione dell'erogazione diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri.	BASSO 5/27
2 AREA EVENTI Affidamento diretto	Presidente,	Abuso di ufficio (art.323 c.p.)	Impropria gestione dell'elenco fornitori per procurare un ingiusto vantaggio o arrecare un	



forniture e servizi		Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p)	Mancato compimento di atti di ufficio emancata motivazione dell'omissione a fronte di richiesta. Farsi corrompere per favorire l'inserimento in elenco di taluni operatori economici. Selezione di fornitori collegati o graditi alla P.A . Acquisto /prestazioni terzi non necessarie o di entità alterata	BASSO 5/27
---------------------	--	---	---	--------------------------

3 AREA PERSONALE	Presidente, Direzione Artistica	Abuso di ufficio (art.323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p) Abuso di ufficio (art.323 c.p.)	Impropria o arbitraria / soggettiva selezione candidature/ staffing, personale, anche professionisti o consulenti, familiare / vicino a controparti della P.A.. rifiuto non motivato di richieste di candidature in caso di selezione. Omessa sottoscrizione di contratti. Offerta impropria, non coerente con li attività prestata ed in generale con gli standard della Fondazione. Incarichi ripetuti e non motivati o giustificati dalla funzione richiedente.	BASSO 5/27
-------------------------	--	---	--	--------------------------

Valutazioni area progetti e finanziamenti	Come si può notare, è stato attribuito alla fattispecie di rischio il punteggio medio basso, in quanto la Fondazione partecipa a bandi di evidenza pubblica ed effettua controlli interni per la verifica della correttezza dell'operato
Valutazioni area eventi affidamento diretto servizi e forniture	Come si può notare, è stato attribuito alla fattispecie di rischio il punteggio medio basso, in quanto le procedure di affidamento lavori e servizi necessari per lo svolgimento delle attività Eventi costituiscono per la loro adeguatezza ed esiguità degli importi la condizione importante per poter operare con successo gli Eventi realizzati dalla Fondazione. Ad ogni modo la Fondazione è in procinto di adottare un regolamento per l'affidamento degli incarichi che tenga ad ogni modo conto delle esperienze consolidate nel settore dei singoli fornitori per la specificità degli eventi e per il buon esito
Valutazioni area personale	Tenuto conto delle limitate dimensioni e complessità organizzativa della Fondazione unitamente all'assenza di personale dipendente è



	<p>stato attribuito alla fattispecie di rischio il punteggio di rischio basso. La Fondazione ha in corso soltanto contratti con professionisti quali ad esempio il commercialista.</p> <p>In concomitanza dell'evento musicale e/o culturale vengono stipulati contratti di prestazione occasionale e/o d'opera in considerazione della esiguità della durata dell'evento e della specificità dell'evento</p>
--	---

A prescindere dal sopravvenire di circostanze che ne impongono un immediato aggiornamento (quali a titolo di esempio, modifiche dell'assetto interno della Fondazione e/o modalità di svolgimento delle attività, modifiche normative ecc.), il presente Piano sarà, in ogni caso, soggetto a revisione periodica.

MISURE DI PREVENZIONE

In relazione ai processi mappati la Fondazione ha individuato le seguenti misure di prevenzione:

Tabella area di rischio e misure di prevenzione

AREA DI RISCHIO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
Area progetti e finanziamenti	Realizzare e partecipare a progetti in linea con le finalità statutarie della fondazione	Controlli interni per la verifica della correttezza dell'operato e controlli sulla regolarità della rendicontazione.
Area di affidamento di servizi e forniture	Ridurre le opportunità di scelta generica per il conferimento di servizi e forniture con affidamento diretto nel rispetto delle norme di legge	Le contromisure che si stanno adottando comprendono: 1) ricorso a figure specializzate e valutazione dei requisiti 2) costituzione di un albo e link aperto e permanente sul sito della Fondazione 3) verifica di eventuali conflitti di interesse
Area personale	motivazione generica e tautologica per il conferimento di incarichi professionali e nella scelta dei collaboratori occasionali nell'arco temporale dell'Evento musicale e/culturale.	Le contromisure che si stanno adottando comprendono: 1) ricorso a figure professionali esterne alla Fondazione; 2) costituzione di un albo dei professionisti. 3) verifica di eventuali conflitti di interesse 4) l'adozione di misure efficaci nella valutazione dei requisiti dei candidati (esperienze professionali pregresse, ecc.)



STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Sono organi della Fondazione Pomigliano Jazz, ai sensi dell'art 4 dello Statuto:

- IL PRESIDENTE
- IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente, i Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale operano tutti a titolo gratuito.

La Fondazione Pomigliano Jazz non ha dipendenti, né a tempo indeterminato né a tempo determinato. Per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali si avvale di prestazioni occasionali e di fornitori di servizi esterni all'organizzazione.

Il Direttore Artistico della Fondazione Pomigliano Jazz è Onofrio Piccolo, che svolge tale incarico a titolo gratuito.

PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

Come richiesto dalla normativa vigente, è prevista una sessione di formazione dedicata al Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione. Il programma di formazione avrà ad oggetto l'approfondimento delle norme amministrative e penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012. A queste attività formative, previste per il primo anno di attività, si aggiungeranno negli anni successivi eventuali interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività. Inoltre laddove la Fondazione dovesse effettuare delle assunzioni di personale, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, saranno pianificati e realizzati appositi interventi formativi per i neo assunti, che direttamente o indirettamente potrebbero svolgere un'attività, indicata come a rischio di corruzione.

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La Fondazione agisce con misure di monitoraggio atte a verificare la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti, nonché il rispetto del presente Piano. È previsto un monitoraggio continuo delle attività potenzialmente a rischio e una periodica revisione sistematica della valutazione del rischio. L'attività di monitoraggio e revisione delle attività richiamate nel presente documento, potrebbe portare ad una revisione delle tabelle e degli indici di rischio, come risultato del consuntivo delle attività svolte e delle criticità eventualmente evidenziate, nonché della revisione delle misure di



prevenzione qualora ve ne fosse necessità. Alle attività di monitoraggio e revisione partecipano, a vario titolo, e ciascuno secondo le proprie prerogative, tutte le figure professionali e istituzionali della Fondazione, a partire dal RPCT e includendo il Consiglio di Amministrazione. L'aggiornamento rappresenta una fase molto importante delle misure adottate dalla Fondazione per prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi, a tal fine sarà opportuno monitorare la funzionalità delle misure stesse con la realtà della Fondazione ed in particolare delle performance da questa posta in essere nell'ambito delle sue attività.